

L'EDUCAZIONE AI VALORI

Mi é accaduto diverse volte, negli incontri con i genitori ed i padrini in preparazione al battesimo di un bambino, di sentirmi rivolgere domande di questo genere: *“Non sarebbe meglio rimandare il battesimo attendendo che il figlio diventi maggiorenne perché sia lui a decidere del futuro della sua vita religiosa?”*

Una simile domanda manifesta una mancanza di chiarezza nella responsabilità che i genitori assumono quando mettono al mondo un figlio. Non hanno solo l'obbligo di nutrirlo, di vestirlo e di mandarlo a scuola (questo come obbligo legale), ma é una responsabilità fondamentale dei genitori l'educazione dei figli. Tutte le altre componenti educative (parrocchia, scuola, associazioni, società sportiva, ecc.) collaborano alla formazione della persona su incarico dei genitori e non possono sostituirsi a loro.

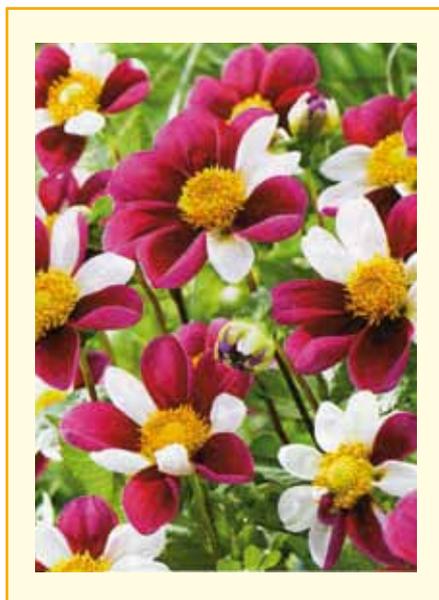
Per il compito educativo che hanno i genitori, essi sono obbligati a trasmettere ai figli tutto ciò che é un valore nella vita non solo fisica e materiale, ma anche spirituale, morale e sociale perché le vere ricchezze dell'uomo sono quelle che ognuno ha dentro di sé, non i vestiti, i soldi o le cose che possiede.

Se i genitori hanno il dono della fede, sono obbligati a trasmettere questo dono anche ai loro figli, con-

sapevoli che battezzare un bambino ed educarlo alla fede ed alla religiosità non é per il bambino una coercizione per il bambino, ma é solo indicare una strada per la vita; é dire al figlio che la strada della fede é quella che può dare senso e valore alla sua vita.

Educare alla fede, però, non significa dire *“Vai a Messa, vai al catechismo, prega, ecc.”* ma *“Andiamo, preghiamo, facciamo, ecc.”* perché l'educazione non é fatta solo di parole, ma soprattutto di esempi.

É logico chiedersi, dopo queste riflessioni elementari, se i genitori di oggi sono tutti educatori, o se hanno fatto il possibile per essere veri



educatori. Una vita vissuta senza valori, cioè senza quelle ricchezze che sono dentro la persona, é una vita vuota, una vita che, alla fine, si scopre piena di amarezza e di disgusto quando, sfiorita la bellezza della gioventù, finito il tempo dei piaceri e degli onori, fa trovare solo il vuoto del fallimento.

Ci siamo mai domandati perché tanti divi del cinema e tanti personaggi che occupavano la copertina delle riviste illustrate sono finiti nella droga, nell'alcool, nelle cliniche psichiatriche, nel suicidio?

Forse li ha portati a queste tristi conseguenze la scoperta di una vita vuota, vissuta nel vuoto.

Forse c'è bisogno che ogni tanto ogni padre e ogni madre si domandino: Che cosa ho dato nella vita ai miei figli?

Li ho aiutati a diventare persone ricche di quei valori che rendono tanto bella, felice e serena la vita?

Per i miei figli sono stato e sono un genitore, cioè un vero educatore?

In ogni caso, un proverbio ricco di speranza ci insegna che *“non é mai troppo tardi”*

don Adriano

SOMMARIO

EDUCAZIONE AI VALORI	1
EDUCARE ALLA GIOIA	2
OTTOBRE - MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI	2
TUTTI I SANTI E COMM. DEFUNTI	3
CELEBRAZIONI SANTI E DEFUNTI	3
INDULGENZA PLENARIA	3
PAPA FRANCESCO A REDIPUGLIA	4
FAGAGNA E LA GRANDE GUERRA	5
L'ARCIVESCOVO A FAGAGNA	5
VISITA ALLE SUORE DI V. VENETO	6
CASA PER ANZIANI ZAFFIRO	6
PAROLA DI DIO	6
RINGRAZIAMENTO DELLE SUORE	7
DANNI NELLA SALA VITTORIA	7
SPESE DELLO STATO PER LE SCUOLE	7
PRIMARIA "N. NIGRIS" - NUOVO ANNO SCOLASTICO	8
SCUOLA INFANZIA "MARIA BAMBINA"	9
"GREST" - UNA GRANDE ESTATE	9
COLLINA 2014 - PICCOLO PRINCIPE	10
IL GRAZIE DI UNA MAMMA	11
SEGNALAZIONE	11
SCRIVE PADRE ARMANDO	12
TARANTOLITE	13
BORGO PALUDO	13
MOSTRA REBUS CARAVAGGIO	14
PAOLO VI BEATO	16
SS. FABIO E VINCENZO	17
OFFERTE	17
ANAGRAFE PARROCCHIALE	18
FAGAGNA 124 - FESTEGG. SETTEMBRINI	19

EDUCARE ALLA GIOIA

La gioia é un diritto del figlio perché, senza la gioia, la vita é invivibile.

La gioia é educativa perché ci migliora sempre, mentre la tristezza ci peggiora.

La gioia non é un optional: é un pilastro dell'educazione. Essere genitori felici é possibile anche in tempi di crisi come i nostri. É vero: educare non é facile, ma é esaltante. E poi, quando mai fu facile educare? Se avessimo più senso storico piagnucoleremmo di meno!

Pensate che nel quinto secolo avanti Cristo il grande filosofo greco Socrate (469-399 a.C.) si lamentava: "*I nostri ragazzi amano il lusso, ridono dell'autorità, non si alzano in piedi davanti a un anziano...*" Ancora prima. Su un cocchio babilonese, datato 2000 anni avanti Cristo, qualcuno ha scritto: "*Questi giovani sono marci nel cuore, sono malvagi e pigri: dove arriveranno?*". Siamo arrivati al 2000 dopo Cristo e non possiamo dire che sia stato e sia tutto male. Dunque buttiamo nel cestino della carta straccia i pensieri vestiti a lutto: "A scuola é un disastro - É allergico ai compiti - É sempre distratto". Aveva ragione il cardinale Carlo Maria Martini a ricordarci che "niente é più opprimente che incontrare genitori che si lamentano in continuazione e non si accorgono delle meravigliose opportunità che hanno a portata di mano".

Ritengo che siano tutti concordi nell'affermare che educare é faticoso e difficile, soprattutto perché non si educa con le parole, con le "prediche", ma con l'esempio e la coerenza. Educare non é tanto "insegnare", ma arricchire di valori la vita dei figli, quei valori che non sono fuori delle persona (giocattoli, vestiti, soldi, telefonini, tecnologie, ecc.), ma che arricchiscono l'uomo dentro (fede, amore, speranza, rispetto, misericordia, ecc.) e sono il fondamento della serenità e della gioia.

Il Parroco

OTTOBRE

MESE DEL ROSARIO E DELLE MISSIONI



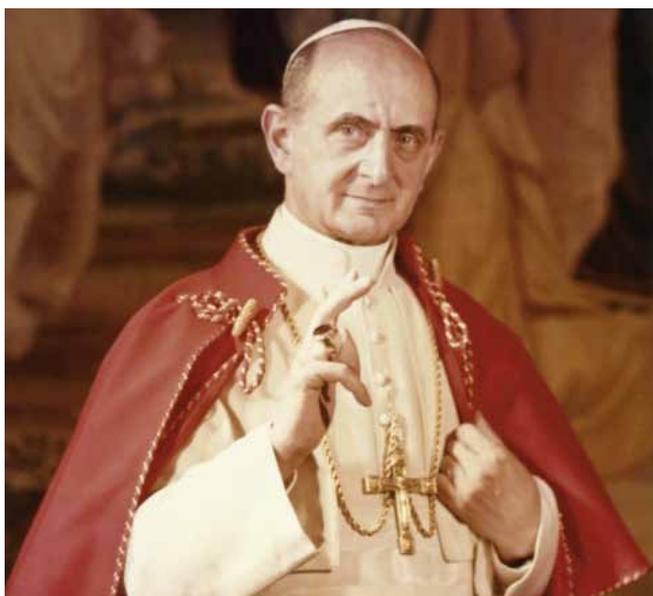
Il mese di ottobre é dedicato al Santo Rosario e alle Missioni. Nei documenti del Concilio viene detto che il primo impegno della Chiesa é quello di evangelizzare. Se la Chiesa non fosse missionaria, non avrebbe

motivo per esistere. Questo impegno di tutta la comunità cristiana é pure nostro. Ognuno di noi, in questi giorni sente l'invito di Gesù: "*Andate in tutto il mondo, predicate il Vangelo a tutte le creature, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*". Nessun battezzato può sfuggire alla propria responsabilità di essere annunciatore del Vangelo, con la testimonianza, con la fede e con le opere.

Niente paura, non siamo soli in questo nostro cammino, abbiamo come aiuto l'esempio della Madonna. Il mese di Ottobre, come già il mese di Maggio, ci ricorda in modo particolare la preghiera del Rosario.

Perché la preghiera é uno dei grandi mezzi per l'apostolato missionario. L'esortazione che Gesù rivolge agli apostoli: "*Pregate sempre, senza mai stancarvi!*", ci fa comprendere che ancora oggi non é possibile nessuna evangelizzazione senza il legame profondo con Dio: "*Senza di me non potete fare nulla*".

“SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI”



La beatificazione di Paolo VI, prossima alla solennità di tutti i santi ed al ricordo dei defunti, suggerisce di attingere dai suoi scritti un pensiero in sintonia con quei momenti che ci richiamano alle realtà ultime della nostra vita. Sono le Note iniziali per il suo Testamento.

Fisso lo sguardo verso il mistero della morte, e di ciò che la segue, nel lume di Cristo, che solo la rischiarava; e perciò con umile e serena fiducia. Avverto la verità, che per me si è sempre riflessa sulla vita presente da questo mistero, e benedico il vincitore della morte per averne fugate le tenebre e svelata la luce. Dinanzi perciò alla morte, al totale e definitivo distacco dalla vita presente, sento il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa stessa fugace esistenza: Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita.

CELEBRAZIONI DEI SANTI E DEI DEFUNTI

SABATO 1 NOVEMBRE – Festa dei santi

- ore 09.00** Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo
- ore 11.00** Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale
- ore 15.00** Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale e, al termine, visita al cimitero e preghiera di suffragio per i defunti.

DOMENICA 2 NOVEMBRE – Commemorazione dei defunti

- ore 09.00** Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo
- ore 11.00** Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale
- ore 18.00** Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo

N.B. = Con le celebrazioni per i defunti, cessa la messa festiva delle 11.00 nella Chiesa Parrocchiale (perché priva di riscaldamento) e pertanto dalla **DOMENICA 9 NOVEMBRE** tutte le messe festive si celebreranno nella Chiesa di San Giacomo con i soliti orari (ore 9.00 – 11.00 – 18.00).

Dalla domenica 26 ottobre p.v., ritorno all'ora legale, fino al 22 marzo 2015 la S.Messa festiva vespertina sarà celebrata a S. Giacomo alle ore 18.00.

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

I fedeli che, confessati e comunicati, dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno 2, visiteranno una chiesa recitando il Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa, possono acquistare l'indulgenza plenaria applicabile solo ai defunti.

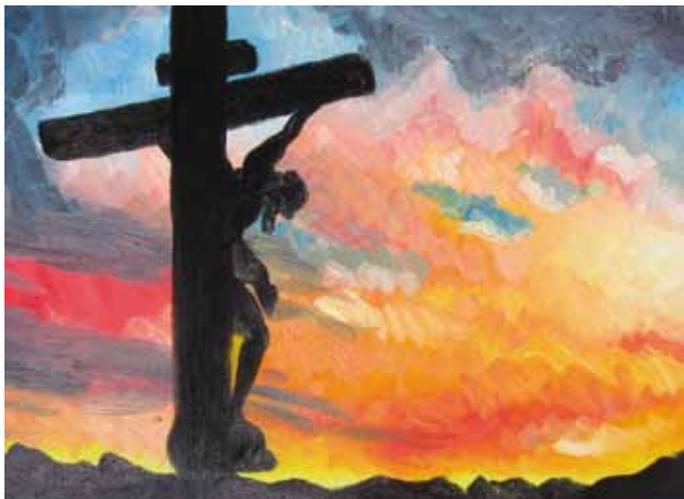
La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il cimitero dall'1 all'8 novembre.



*Cristo sulla Croce
A. Dürer*



PAPA FRANCESCO A REDIPUGLIA



La stampa e la televisione hanno dato ampio spazio alla visita che il Papa ha fatto al cimitero austro-ungarico e al sacrario italiano di Redipuglia. Questa visita è stata certamente la risposta ad un invito che al Papa è stato rivolto nell'ambito delle celebrazioni che si stanno organizzando nel centenario dell'inizio della prima guerra mondiale. Ritengo superfluo ripetere la cronaca di quella veloce visita e ricordare quello che quel conflitto ha costituito per l'unità d'Italia, ma anche il disastro di distruzioni e di morti che ha provocato.

Ritengo utile, però, riportare su queste pagine l'omelia che Papa Francesco ha pronunciato durante la celebrazione della S. Messa.

*“Dopo aver contemplato la bellezza del paesaggio di tutta questa zona, dove uomini e donne lavorano portando avanti la loro famiglia, dove i bambini giocano e gli anziani sognano...trovandomi qui, in questo luogo, vicino a questo cimitero, trovo da dire soltanto: **la guerra è una follia.***

Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra travolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione: volersi sviluppare mediante la distruzione! La cupidigia, l'intolleranza, l'ambizione al potere... sono motivi che spingono avanti la decisione bellica, e questi motivi sono spesso giustificati da un'ideologia: ma prima c'è la passione, c'è l'impulso distorto. L'ideologia è una giustificazione, e quando non c'è una ideologia, c'è la risposta di Caino: “A me che importa?”. “Sono forse il custode di mio fratello?” (Gen 4.9) La guerra non guarda in faccia a nessuno: vecchi, bambini, mamme, papà... “A me che importa?”. Sopra l'ingresso di questo cimitero, aleggia il motto beffardo della guerra: “A me che importa?” Tutte queste persone, che riposano qui, avevano i loro progetti, avevano i loro sogni...ma le loro vite sono state spezzate. Perché? Perché l'umanità ha detto: “A me che importa?” Anche oggi, dopo il secondo fallimento di un'altra guerra mondiale, forse si può parlare di una terza guerra combattuta “a pezzi”, con crimini, massacri,

distruzioni...Ad essere onesti, la prima pagina dei giornali dovrebbe avere come titolo: “A me che importa?”, Caino direbbe: “Sono forse io il custode di mio fratello?”. Questo atteggiamento è esattamente l'opposto di quello che ci chiede Gesù nel Vangelo. Abbiamo ascoltato: Lui è nel più piccolo dei fratelli: Lui, il Re, Il Giudice del mondo. Lui è l'affamato, l'assetato, il forestiero, l'ammalato, il carcerato...Chi si prende cura del fratello, entra nella gioia del Signore; chi invece non lo fa, chi con le sue omissioni dice. “A me che importa?”, rimane fuori. Qui e nell'altro cimitero ci sono tante vittime: Oggi noi le ricordiamo. C'è il pianto, c'è il lutto, c'è il dolore. E da qui ricordiamo le vittime di tutte le guerre. Anche oggi le vittime sono tante...Come è possibile questo? È Possibile perché anche oggi dietro le quinte ci sono interessi, piani geopolitici, avidità di denaro e di potere, c'è l'industria delle armi, che sembra essere tanto importante! E questi pianificatori del terrore, questi organizzatori dello scontro, come pure gli imprenditori delle armi, hanno scritto nel cuore: “A me che importa?”. È proprio del saggio riconoscere gli errori, provarne dolore, pentirsi, chiedere perdono e piangere. Con quel “A me che importa?” che hanno nel cuore gli affaristi della guerra, forse guadagnano tanto, ma il loro cuore corrotto ha perso la capacità di piangere. Caino non ha pianto. Non ha potuto piangere. L'ombra di Caino ci ricopre oggi qui, in questo cimitero. Si vede qui. Si vede nella storia che va dal 1914 fino ai nostri giorni. E si vede anche nei nostri giorni. Con cuore di figlio, di fratello, di padre, chiedo a tutti voi e per tutti noi la conversione del cuore: passare da “A me che importa?”, al pianto. Per tutti i caduti della “inutile strage”, per tutte le vittime della follia della guerra, in ogni tempo. Il pianto. Fratelli, l'umanità ha bisogno di piangere, e questa è l'ora del pianto.



Il commento di uno storico: “Nel nuovo contesto geopolitico la brama di potere e denaro ha sostituito le ideologie”.

Un giornalista ha scritto a piena pagina “Il Papa ha dichiarato guerra alla guerra”.

Il Vescovo militare, rivolgendosi al Papa, ha detto “Siamo convinti che la pace è il futuro della guerra e

vogliamo impegnarci per costruirla. Grazie, Papa Francesco, per aver trasformato questo anniversario in una grande preghiera”.

Quelle di Papa Francesco sono parole forti, parole amare, che confermano l'impegno dei Papi a difesa dell'umanità :

- Benedetto XV, accanto a molteplici iniziative di pace, il 1° agosto 1917 diffuse un appello contro la Grande Guerra da lui definita inutile strage.

- Inascoltato fu il grido di PIO XII alla vigilia della seconda guerra mondiale: *“Nulla é perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra”*.

- Giovanni XXIII, nella Pacem in Terris, collocava tra i segni dei tempi la diffusione della persuasione che *“le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi, ma attraverso il negoziato”*.

- Memorabile nel 1965 il discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite: *“non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!”*.



- Giovanni Paolo II, nell'imminenza della Guerra del Golfo, fece tutto il possibile per evitare lo spargimento di sangue e, in piena sintonia con i suoi predecessori, ha fatto sentire la sua voce, forte soltanto delle armi della verità, del dialogo, della preghiera.

Per questo la Redazione del Bollettino ha inteso offrire alla comunità una pubblicazione che ricorda gli avvenimenti di 100 anni fa: la Prima Guerra Mondiale. Fin dall'inizio fu chiamata la “Grande Guerra” per l'estensione delle operazioni militari, per i milioni di soldati sul campo e per la sua durata... Alla fine si ebbero i se-

guenti risultati... veramente “grandiosi”... **quasi 9 milioni di morti, 21 milioni di feriti, miliardi di danni e di distruzioni... con un lungo strascico di rancori e di rivalse che prepararono la Seconda Guerra Mondiale.**

Dunque un ricordo. Un ricordo che si fa memoria, una memoria che si fa preghiera, una preghiera che diventa impegno per la pace e per la giustizia.

FAGAGNA E LA GRANDE GUERRA

In Tutta l'Italia, ma soprattutto nelle regioni che sono state teatro delle operazioni belliche e di tanta sofferenza, si moltiplicano le cerimonie per ricordare l'evento che ha determinato la realizzazione dell'unità d'Italia e che ha creato tante distruzioni e tanti milioni di morti. Anche Fagagna é rimasta pesantemente coinvolta durante questo conflitto.

Nell'archivio parrocchiale sono stati trovati i quaderni del libro storico di quegli anni nei quali i sacerdoti della parrocchia hanno registrato il susseguirsi degli avvenimenti di un centinaio di anni fa.

Grazie alla ricerca paziente e meticolosa di Emilio Rosso é stato possibile, con una interessante pubblicazione, portare a conoscenza di tutti come i giorni di quel conflitto sono stati vissuti a Fagagna.

Un vivo ringraziamento a Emilio Rosso per il suo prezioso lavoro ed ai signori Gianfranco Corvino e figli che hanno accettato con entusiasmo di pubblicare, con i tipi della loro tipografia ed ora anche editrice, Litostil, questa interessante pagina di storia fagagnese. **La pubblicazione, a offerta libera, sarà disponibile all'ingresso della Chiesa di S. Giacomo per le prossime festività di ognissanti. Ai non residenti verrà inviata, come per il bollettino, attraverso il servizio postale. Un adeguato numero di copie verrà assicurato alle istituzioni culturali e scolastiche locali.**

don Adriano

L'ARCIVESCOVO INCONTRA I GIOVANI A FAGAGNA

L'Arcivescovo mons. Mazzocato ogni anno desidera incontrare le persone che operano nella pastorale parrocchiale, specialmente all'inizio di un anno sociale, invitando a Udine le persone interessate nei vari settori del loro impegno specifico parrocchiale.

In alcune circostanze, nel corso dell'anno, invita tutti i giovani delle macrozone della Diocesi per un incontro di riflessione e di preghiera con lui.

In questo periodo ha invitato a Fagagna, nella Chiesa di S. Giacomo, tutta la gioventù delle foranie di Buja, Gemona, S. Daniele, Tricesimo e, naturalmente, Fagagna.

L'incontro é fissato per **giovedì 26 ottobre alle ore 20.30 nella chiesa di S. Giacomo.**

Parteciperanno in tanti ma, i più numerosi, dovrebbero essere proprio i giovani di Fagagna.

Tutti i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale delle foranie della macrozona pastorale, quindi anche di Fagagna, si incontreranno con l'Arcivescovo a **Buja presso la canonica lunedì 23 ottobre p.v.**



Domenica 8 giugno, come ogni anno, è stata organizzata la visita alle Suore a Vittorio Veneto. Per la prima volta anch'io ho deciso di andare, di trascorrere una domenica pomeriggio in modo diverso dal solito, quasi speciale.

Ho rivisto dopo molti anni, alcune delle Suore che ho conosciuto nella mia infanzia, in particolare Suor Luigina, mia maestra ai tempi dell'asilo, e Suor Francesca maestra di cucito e ricamo durante le vacanze estive. Insieme a Suor Rosa insegnava con tanta pazienza, a noi bambine, che non avevano mai tenuto l'ago in mano, i primi punti del ricamo. È stata un'emozione forte, vederle, parlare con loro e constatare con grande gioia che ancora si ricordano di noi, a quel tempo bambine. Ora ci hanno riviste ormai persone adulte, sono passati tantissimi anni, ben più di cinquanta.

Nell'ampia sala, le suore erano numerose; anche altre

sono state a Fagagna e ci ricordano con affetto. Molte sono anziane e gli acciacchi non mancano, ma conservano uno spirito ancora ben vivo.

È stato bello vederle sorridere, alla presentazione della scenetta delle nostre brave 'attrici' e gustare con piacere le buone torte e i dolcetti che le brave signore di Fagagna, come sempre, portano per la merenda. Il tempo è trascorso veloce, tra una chiacchiera, un ricordo, una foto, un canto ed era già tempo di salutarci. Grazie per i bei ricordi, le emozioni, per la serenità che ci avete trasmesso, grazie per tutto quello che avete insegnato a noi bambini di Fagagna di tanto tempo fa: vi porteremo sempre nel cuore. E grazie alle signore di Fagagna che ogni anno rendono possibile tutto ciò. Arrivederci alla prossima, speriamo.

Maura

CASA PER ANZIANI ZAFFIRO

La casa per anziani Zaffiro aperta recentemente a Fagagna in via dei Colli si è velocemente riempita di ospiti e questa presenza richiede alla parrocchia l'organizzazione dell'assistenza religiosa.

Terminato il periodo estivo durante il quale i pochi sacerdoti della Forania erano spesso assenti per i campi- scuola giovanili o per un po' di riposo, stiamo provvedendo per una celebrazione della Santa Messa settimanale, per arredare una cappellina dove gli ospiti possano sostare in preghiera e per ogni altra urgente necessità.

Sarebbe opportuno che anche i parrocchiani si organizzassero per un po' di animazione e di visita agli anziani che sono felici in modo particolare vedendo che i giovani si occupano di loro.

È certamente un impegno in più, ma è un modo di vivere l'amore cristiano che Gesù ci ha insegnato e che è alla base della vita religiosa di ogni battezzato.

don Adriano

PER TUTTE LE PERSONE CHE DESIDERANO APPROFONDIRE LA PAROLA DI DIO

*"..che voi siete figli
ne è prova il fatto
che Dio ha mandato nei nostri cuori
lo Spirito del suo Figlio che grida:
Abbà, Padre"*

Scoprire questa paternità di Dio dentro di noi, rende la vita più bella! Per questo il gruppo di preghiera, invita tutti a interiorizzare il Vangelo ogni

Giovedì alle ore 20.30 nella cappella delle suore
Vi aspettiamo con gioia per poter condividere l'ascolto della Parola e l'amicizia.

Gruppo di preghiera parrocchia S. Maria Assunta

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DELLE SUORE

“Vassene il tempo e l'uom non se n'avvede” così disse il Poeta. Una massima popolare dice anche “chi ha tempo, non aspetti tempo”.

E noi abbiamo lasciato trascorrere il tempo senza avvertirlo. Così pure abbiamo lasciato per il domani quello che

era desiderio e anche dovere adempiere subito. I giorni si sono allontanati dalla “speciale data” in cui la Liturgia celebrava la Festività di Pentecoste, però nel nostro animo quelle ore trascorse assieme sono rimaste come un eterno presente, pregnante di amicizia, di riconoscenza e di gioia per lo stare assieme.

Ormai é tradizione che gli “amici fagagnesi”, conosciuti un tempo, vengano a far visite alle, ormai poche, suore che hanno lavorato a Fagagna nel passato. É però una festa per tutte, anche per coloro che hanno operato in altri contesti e la giornata di incontro e di fraternità rimane un ricordo assai bello, che non si cancella certo con il trascorrer del tempo. Fedeli ogni anno le “attrici” fagagnesi, animatrici del gruppo missionario, ci offrono scenette assai



Il 7 settembre 2014 Suor Francesca Maurizio é volata in cielo. La ringraziamo per i suoi insegnamenti e la dedizione che in tanti anni ha dato alle giovani di Fagagna.

simpatiche ed apprezzate che suscitano ilarità tra le presenti. Non manca mai il succulento rinfresco finale, con dolci, pasticcini vari, preparati in casa, che hanno uno speciale “profumo”, che si avvertiva un tempo, quando si andava a far visita a qualche famiglia nei “borghi” fagagnesi. Profumo che riporta alla mente

persone incontrate, bambini, genitori, nonni e anche giovani. Ricordare il passato, si sa, é soprattutto prerogativa degli anziani (e noi apparteniamo a tale categoria), ma ricordare fa bene non solo all'animo, perché si assapora la gioia della fraternità, ma aiuta il fisico e lo fa sentire più giovane e per alcune ora, anche se in ritardo, sarà gradito il nostro più sentito “GRAZIE” per la vostra presenza e un grazie speciale per quanto donate alla comu-

nità fagagnese e al gruppo missionario in particolare. Nel nostro cuore desideriamo pensare che quello che compite ora sia anche il frutto degli insegnamenti ed esempi che vi abbiamo dato noi suore che abbiamo lavorato a Fagagna.

Per tutte, una suora presente.

DANNI NELLA SALA VITTORIA

Sono numerosi i gruppi che chiedono di usare la Sala Vittoria per spettacoli o manifestazioni di vario genere e tutti assicurano il massimo rispetto per gli impianti e garantiscono la pulizia finale.

La realtà é che quasi nessuno la lascia pulita e che si trovano spesso delle roture. Naturalmente nessuno ha mai rotto nulla e mancato di pulire. Appena due anni fa sono stati spesi € 4.000,00 per rimettere a posto l'attrezzatura del palco più le spese per la pulizia della sala. A due anni di distanza sono di nuovo danni per 1.500,00 euro sul palco, le porte di sicurezza sono state rese inservibili perché tutte forzate e il retropalco con i camerini sono impraticabili perché qualcuno si é divertito a vuotare una bombola antincendio asportando anche la bombola vuota forse nella sciocca speranza che nessuno si accorgesse.

Le soluzioni possibili sono due: chiudere la sala per evitare altre spese; oppure, la più ragionevole, chiedere a tutti un impegno scritto e, dopo severe verifiche, esigere il pagamento dei danni provocati e delle mancate pulizie. Sono già incaricate le persone che controlleranno la struttura dopo ogni singola utilizzazione.

Il Parroco

QUANTO SPENDE LO STATO PER OGNI ALUNNO E STUDENTE?

Per la prima volta il Ministero della Pubblica Istruzione in Italia pubblica in dettaglio quanto spende per ogni alunno e ogni studente delle scuole statali e delle scuole paritarie.

La legge Berlinguer riconosce come scuole pubbliche (non scuole private) le scuole paritarie ed i genitori degli alunni delle scuole paritarie pagano le tasse dello stato come i genitori delle scuole statali.

Perché, dopo tanti anni dal riconoscimento giuridico delle scuole paritarie continua questa ingiusta differenza di trattamento economico? Eppure c'è ancora chi continua ad affermare che le scuole statali non hanno fondi sufficienti a causa delle scuole paritarie.



SCUOLA PRIMARIA PARROCCHIALE "NOEMI NIGRIS" IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Fagagna, giovedì 11 Settembre 2014. Primo giorno di scuola per i bambini, i genitori, le maestre e la famiglia tutta della scuola primaria parrocchiale "Noemi Nigris" di Fagagna!

Ad attendere i bambini, come sempre, la rassicurante stretta di mano di Suor Giuseppina che affida tutti i bimbi alla guida amorevole di Maria Bambina e di un signore in giacca e cravatta che ancora non si conosce ma che ispira molta fiducia e solarità: il coordinatore Maestro Gaetano Vinciguerra.

Che emozione! Si riparte con tanti ricordi nel cuore, tante attese e tante novità da scoprire.

Per bambini e genitori, il primo giorno di scuola é sempre un insieme contrastante di emozioni: da un punto di vista la voglia di incontrare i propri amici, la paura di non essere in grado di affrontare le nuove sfide scolastiche e il dispiacere di lasciare alle spalle le corse sui prati; dall'altro il desiderio di assistere alla crescita scolastica e morale dei propri figli e le paure di non saperli sostenere nei momenti di sconforto.

Si sa "la scuola talvolta é penosa, lo studio é duro, ma che misera cosa sarebbe la nostra giornata se non esistesse la scuola" (E. De Amicis).

E le maestre!? "Dov'è la nostra maestra?" questa la domanda che ricorre nell'atrio della scuola, fra lo sguardo materno del ritratto della benefattrice della scuola e l'abbraccio dell'affresco di San Francesco... Eccole! Emozionate più dei bambini, più dei genitori! La maestra Emma che, con la sua dolcezza, rasserena e sostiene non solo i bambini ma anche le sue colleghe; la maestra Francesca che attende emozionata la classe prima e saluta con la sua inconfondibile allegria i bambini di tutte le altre classi, che tanto bene le portano; la maestra Katia che ritrova con tanto affetto i suoi bimbi di seconda che sembrano essere già un bel po' cresciuti nonostante il poco tempo trascorso; la maestra Samantha che abbraccia la sua classe terza piena di energia e carica positiva; la maestra Maria Azzurra subito circondata dai bambini di quarta che quest'anno vivranno l'emozione della Prima Comunione; la maestra Romina che, molto fiduciosa, sostituirà anche quest'anno, la maestra Luisa in quella che é la classe quinta, la classe dei "grandi", e il maestro Cristian, educatore nei momenti di svago ma anche in quelli didattici. Più tardi arriveranno anche Adelia e Giuliana, figure cariche di energia e vivacità, grazie alle quali si possono svolgere le attività scolastiche.

Ma ecco il suono della campanella che non interrompe le grida di emozione e di gioia dei bambini ma che scandisce un momento ben preciso della giornata: l'inizio della scuola, il mettersi in fila e salire composti le scale per dirigersi verso le aule e iniziare insieme una nuova avventura.

Questa avventura ritroverà dei momenti caratteristici della scuola primaria "Noemi Nigris": la celebrazione della Messa di apertura dell'anno scolastico nella chiesa di S. Giacomo, presieduta da Monsignor Caneva, meglio conosciuto tra i bambini come Don Adriano; il progetto Presepe che prevede l'allestimento di un Presepe realizzato dai bambini di tutte le classi con materiali di recupero di vario genere; la Messa di Natale nella chiesa di S. Giacomo, momento di riflessione con i bambini sull'autentico significato del Santo Natale. Il progetto

con Cjase Cocél: a marzo potatura delle viti effettuata dalla classe terza e a settembre vendemmia effettuata dalla classe quarta per riscoprire uno dei mestieri più antichi del territorio e fare comprendere ai bambini il valore del proprio lavoro nel rispetto dei cicli naturali, ciò che si fa bene in un determinato momento dell'anno, la Primavera, lo si riscopre cresciuto in un altro momento dell'anno, l'Autunno; l'attività si unisce all'attesa per scoprire i buoni risultati del proprio operato (queste attività vengono proposte e commentate in loco da esperti che lavorano nel Museo permettendo ai bambini di comprendere il ciclo della vite partecipando in modo attivo). **La Scuola Primaria "Noemi Nigris" si pone l'obiettivo di non rimanere una realtà disgiunta dal contesto circostante ed ecco il progetto Continuità che avviene tra la classe quinta e la scuola media di Fagagna e tra la classe prima e la scuola dell'infanzia Maria Bambina.** Questo progetto ha lo scopo di creare un collegamento tra la scuola primaria e i livelli scolastici precedente e successivo per rendere il percorso scolastico unico e significativo. Il progetto Biblioteca: ogni anno la biblioteca propone progetti e attività alle quali la nostra scuola aderisce permettendo ai bambini di affrontare la scoperta della lettura come un'esperienza piacevole e coinvolgente. Per quest'anno scolastico, ogni classe ha adottato un libro classico da leggere, comprendere ed elaborare. Festa di fine anno con partecipazione alla Santa Messa domenicale e rappresentazione teatrale ideata e drammatizzata dagli alunni e dai genitori della classe quinta uscente che "salutano" in questo modo i compagni e gli insegnanti che li hanno accompagnati in un percorso scolastico quinquennale.

Risultato di un progetto dello scorso anno scolastico é "Il gioco di Oscar", pensato ed elaborato tra gennaio e maggio 2014. Il progetto si é sviluppato a partire da alcune uscite che hanno permesso agli alunni di conoscere i luoghi in cui vivono e, in seguito, di rappresentarli con il disegno. Sono state inoltre proposte alcune attività di Orienteering sul territorio di Fagagna. I bambini in seguito hanno realizzato i disegni per le caselle di gioco. Questo Gioco dell'Oca locale rappresenta i luoghi simbolici e i prodotti tipici di Fagagna, seguendo un filo narrativo ben preciso. Tale progetto é stato ideato per sensibilizzare e rendere consapevoli gli alunni del patrimonio che li circonda.

Il bambino, fin dai primi anni della scuola primaria, é chiamato alla responsabilità nel riconoscere il valore storico, sociale e culturale che questo territorio custodisce.

I progetti per il nuovo anno scolastico? Il più rilevante é quello che sta trasformando la scuola in un "cantiere" che l'aprirà al futuro con attività bilingue (italiano-inglese), laboratori di metodo di studio e attività motorio-sportive, in rispondenza ai nuovi bisogni educativi e alla più avanzata ricerca didattica. Ci riuscirà se l'intera comunità fagagnese sosterrà quest'impresa.

Per il momento godiamoci i primi giorni di scuola coltivando la speranza che sia un Buon Anno Scolastico per tutti e che "con largo gesto delle braccia, spargan gli adulti la semenza; e i buoni vecchi, levando al ciel le orazioni, pensan frutti opulenti, se a Dio piaccia" (G. D'Annunzio), siano questi Frutti i Nostri Bambini!

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"

"*Raccontami una storia di...*" è il progetto didattico della scuola dell'infanzia "Maria Bambina" di Fagagna che si svilupperà per i prossimi due anni scolastici. I bambini conosceranno le emozioni attraverso racconti opportunamente selezionati dal team docente, potranno identificarsi nei protagonisti delle vicende narrate, trovare le soluzioni a piccoli problemi e paure, acquisire fiducia in se stessi e migliorare le competenze comunicative e sociali.



Si attiveranno il laboratorio di educazione religiosa "*Alla scoperta di un Dio che ci ama e ci stupisce*", che guiderà i bambini alla ricerca delle emozioni più profonde, il laboratorio di psicomotricità, per imparare a stare bene nel proprio corpo, il laboratorio di ascolto e musica per imparare ad ascoltarsi e ad usare il suono come strumento espressivo ed i laboratori di friulano ed intercultura, per rivalutare la tradizione narrativa friulana e apprezzare quella di chi, per vari motivi, si trova a condividere la quotidianità con noi.

Proseguiranno le attività in lingua inglese con il progetto "*Smile*" e le attività di tecnologie multimediali in collaborazione col Politecnico di Milano. Quest'anno i bambini parteciperanno al concorso Policulturaexpo, realizzando narrazioni sulle tematiche proposte dall'EXPO.

Sono inoltre previste uscite didattiche a tema, alla casa di riposo Zaffiro, alle fattorie didattiche e ad altre scuole dell'infanzia.

Una particolare attenzione sarà riservata alle esigenze delle famiglie. La scuola offrirà un servizio di pre-accoglienza dalle 7.30 ed un servizio di baby-sitting gratuito durante le assemblee scolastiche, che saranno aperte anche alla partecipazione dei nonni, per favorire una maggiore condivisione del progetto educativo.

GREST: UNA GRANDE ESTATE IN COMPAGNIA DEI PIRATI!

Durante le tre settimane le ciurme Empress, Perla Nera, Interceptor e Olandese Volante, hanno superato le sfide poste dai temibili pirati dei sette mari! La prima settimana hanno sconfitto Barbarossa conquistando i dobloni maledetti e impedendogli di appropriarsi dei forzieri. La seconda settimana, hanno lottato contro il calamaro gigante Kraken, ricostruendo la Perla Nera da lui distrutta. L'ultima settimana, infine, hanno protetto la Magica Fonte della Giovinezza dal Pirata Barbanera che di certo non ne avrebbe fatto un buon uso!

I piccoli protagonisti hanno imparato dai pirati lo spirito di avventura, di coraggio, di unione e anche un po' di sana competizione. Si sono prestati ad ogni sfida, in ogni gioco ognuno si è sacrificato per la sua ciurma, solo come un vero pirata sa fare!

Le bandiere dei Pirati non avevano il tipico sfondo nero, ma sempre colorato, perché quello che più sta a



cuore a noi animatori è rendere la vita dei bambini colorata come un arcobaleno ricco di emozioni!

I sorrisi dei piccoli aspiranti pirati hanno illuminato le nostre giornate dandoci la forza di superare anche i momenti più difficili; perché un sorriso di un bambino, una mano stretta nella nostra, il saluto quando ci incontriamo per le vie di Fagagna o un semplice disegno possono sembrare gesti da poco, ma per noi significano tanto.

Abbiamo voluto lasciare un segno nei cuori dei bambini, un doblone prezioso che rimanga custodito nello scrigno più protetto dell'anima. Se un domani qualcuno vorrà seguire le nostre orme, sapremo di aver fatto un Buon Lavoro; ma anche se non fosse così, l'importante è **dare**, dare tutti noi stessi, perché ci rende vivi, felici, emozionati e gratificati! Vogliamo ricordare ai ragazzi che la cosa più importante che si può fare è donarsi agli altri, lasciare il segno, un segno colorato che illumini la vita di chi ci sta vicino, e ve ne sarà riconoscente... perché quello che date sarà vostro per sempre!

Ultima cosa che vogliamo ricordare a tutti i ragazzi è che come i pirati cambiano spesso rotta, a volte girano il timone in senso opposto al quale volevano andare, ma hanno un alleato vincente che li riporta sempre sulla retta via, Gesù!

Gli animatori

COLLINA 2014 IL PICCOLO PRINCIPE ALLA RICERCA DI NUOVI AMICI

Lettera degli animatori ai bambini del primo turno

Cari ragazzi,

Quest'anno abbiamo scelto un tema affascinante e su cui probabilmente non avevate mai riflettuto ma che sicuramente avete vissuto e tuttora vivete in prima persona: l'amicizia. Il Piccolo Principe ci ha fatto capire la reale essenza di questo legame che, come una corda, si può tendere allontanando due persone quando litigano, si può allentare avvicinando coloro che si vogliono bene, ma comunque sia non si spezza mai. Un'amicizia, infatti, è un legame indissolubile: ogni volta che guardavamo nei vostri occhi vedevamo l'affetto che avete verso gli altri, la vostra voglia di divertirvi, di trascorrere momenti indimenticabili.

Noi, infatti, viviamo e lavoriamo proprio per questo, per voi.

È vero, siamo noi i primi a divertirvi, a ridere e ad essere un po' bambini, ma crediamo che solo così possiamo davvero regalarvi qualcosa: ciò che ci sta più a cuore, infatti, è trasmettervi una piccola parte della nostra esperienza di vita, degli insegnamenti che noi, quando eravamo bimbi come voi, abbiamo ricevuto.

Abbiamo voluto trasmettervi dei valori perché voi impariate la reale importanza delle cose, anche di quelle più banali, il significato dell'amicizia, la capacità di volersi sempre bene, la voglia di mettersi in gioco... e di rischiare. Eh sì, bambini, perché noi rischiamo ogni anno, ogni giorno, ogni ora in cui ci impegniamo per rendervi felici, ma siamo contenti di correre questi pericoli perché veniamo sempre gratificati dal vostro affetto, dalla vostra risata, dalla vostra innocenza con cui riuscite a farci vivere emozioni intensissime e indimenticabili.



Non dimenticate che voi, così come noi, vi ricorderete di questi momenti per tutta la vita perché ora, seppur giocando, scherzando, cantando ed urlando state imparando qualcosa che sarà vostro per sempre. Sarà vostro, è vero, ma allo stesso tempo potrete farlo diventare anche di altri: donatevi agli altri, regalate loro ciò che noi abbiamo voluto regalarvi, fate sì che la nostra fatica e il nostro impegno non siano stati vani.

Voi, per tutti noi, siete fonte di acqua viva, di quell'acqua speciale di cui abbiamo sempre sete ma che, appena bevia-

mo, ci regala gioia e soddisfazione perché tutto ciò che facciamo, lo facciamo per voi, per rendervi felici.

Aveva ragione l'amica del Piccolo Principe, la volpe, quando ricordava all'ometto che l'essenziale è invisibile agli occhi: solo il cuore fa capire ciò che è davvero importante e quale sia il vero valore delle persone, delle cose, dei sentimenti. Coltivate le amicizie che avete fatto nascere grazie ai



vostri talenti: perché un vero amico è proprio come avere un tesoro, entrambi sono di grande valore, entrambi ci aiutano nella vita, entrambi possono rendere felici, ma c'è un'unica cosa che non hanno in comune, la più importante: un tesoro può essere rubato, un amico no. Un amico è vostro per sempre, nulla e nessuno ve lo potranno sottrarre perché i sentimenti e i legami tra le persone sono qualcosa di intoccabile, indissolubile, di cui solo voi avete controllo, guardando nel vostro cuore e guidandolo nella vostra vita.

Grazie per averci insegnato qualcosa, grazie per averci regalato una settimana fantastica, grazie per averci fatto capire la vostra innocenza, la vostra intelligenza e, soprattutto, quanto bello sia essere animatore e riuscire a regalare una parte del nostro cuore a voi bimbi.

Voi ci avete regalato tante emozioni, tanto affetto, tante risate, tanta voglia di vivere e di continuare nella nostra missione così come il Piccolo Principe ha fatto con il nostro amico aviatore.

Fabio, Nicola, Luca, Camilla, Giada e Massimiliano

Lettera degli animatori ai bambini del secondo turno

Cari ragazzi,

In questa settimana ci siamo accompagnati a vicenda imparando a conoscere noi stessi e chi ci sta vicino; abbiamo tentato di camminare insieme rivivendo la storia del piccolo ometto che è partito da un lontano asteroide in cerca di uomini, di amici. Arrivati alla conclusione di questo percorso ci siamo resi conto che voi, in un certo senso, siete stati i nostri piccoli principi e noi i vostri aviatori. Come l'aviatore si è preso cura del suo ometto, così noi ci siamo presi cura di voi e voi, in cambio, siete diventati unici per noi. Noi, però, non abbiamo trovato solamente delle persone di cui prenderci cura ma anche dei piccoli grandi tesori capaci di farci stupire ogni giorno ed aprire il nostro e vostro cuore con una semplicità molto spesso disarmante. Capire che pian piano eravate voi ad addomesticare noi e non il contrario ha reso le nostre giornate più piene creando un rapporto di amicizia vera nel

quale c'è uno scambio reciproco di emozioni e sentimenti.

I vostri sguardi, prima ancora che le parole ci hanno mostrato, ancora una volta, che spesso noi grandi diamo per scontate molte, troppe cose. I vostri occhi brillavano di una luce vivida, vivace ogni volta che vi proponevamo qualcosa di nuovo, segno tangibile del vostro stupore. Proprio quegli sguardi sono le espressioni che ci hanno permesso di andare avanti nonostante la stanchezza. Quegli sguardi che ci facevano capire che quello per cui abbiamo a lungo lavorato e faticato non è stato vano perché quegli sforzi hanno portato ad una delle cose più importanti ed allo stesso tempo più sottovalutate che esistono: **il vostro sorriso**. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: noi siamo qui soltanto per seminare, il raccolto spetterà a qualcuno che viene dopo di noi, ma vedervi sorridere ci permette di capire che, forse, in fondo, non stiamo lavorando poi così male.

Il piccolo principe nel congedarsi dall'aviatore fa di tutto per alleviare la tristezza della partenza: la sofferenza di un addio. È un lasciarsi che non è definitivo: le stelle in cielo che sorridono sono un continuo richiamo all'ometto, che vive su un pianeta piccolo piccolo. I vostri sorrisi, finestre aperte del vostro essere, ci accompagneranno in tutto il viaggio della nostra vita, e tutte le volte che faremo sorridere qualcuno i nostri ricordi torneranno a questa settimana, ai vostri occhi carichi di speranze e pensieri, al vostro sorriso contagioso, alla vostra tenerezza e al vostro amore.

“Non si vede bene che con il cuore” lo abbiamo ripetuto spesso questi giorni. E se, una volta tornati a casa, riusciremo a trasmettere agli altri che il vero amico, che è in tutte le persone, è lì pronto ad accoglierci, allora potremo dire che abbiamo imparato veramente a vedere l'essenziale che è invisibile agli occhi.



Vogliamo lasciarvi con un augurio sincero: non crescete, lasciate sempre dentro al vostro cuore il bambino capace di stupirsi per le piccole cose, di sorridere sinceramente e di lasciarsi andare completamente, solo così potrete sul serio assaporare il gusto vero della vita: **non dimenticate il vostro piccolo principe!**

IL GRAZIE DI UNA MAMMA AGLI ANIMATORI DEL GREST

Sono una madre che durante le vacanze estive ha iscritto il proprio figlio al GREST. Intuivo l'importanza per i bambini di poter partecipare a momenti ricreativi e socializzanti anche durante l'estate, dati i cambiamenti nelle abitudini ludiche degli ultimi decenni, che vedono purtroppo sempre di più protagonista l'isolamento davanti ad un videoterminale, a schermi e apparecchi digitali, i quali non rendono stupidi, ma (come ho letto recentemente dal testo di M. Spitzer) impediscono in un modo subdolamente accattivante di diventare intelligenti. Così a luglio ho voluto offrire a mio figlio l'esperienza di molto simile ai pomeriggi di gioco in cortile con gli amici.

Fin dai primi giorni ho notato il clima di festosa allegria che si percepiva oltrepassato il portone: un'atmosfera di accoglienza che è continuata durante tutte le tre settimane di GREST. Gli animatori hanno saputo coinvolgere i bambini con molteplici attività, lasciando spazio alle loro personalità e hanno accolto anche i genitori e i nonni in due serate speciali. Per me, anche da insegnante, è stato bello constatare che nel nostro paese la gioventù ha questo tipo di iniziative e questa gioia nel dare ai più piccoli. So che le iniziative di questi ragazzi non si limitano al GREST, ma durante tutto l'anno si incontrano e sono una fucina di idee, perciò aspetterò anche per il futuro le loro proposte. Lo scopo di questa mia testimonianza è il mio desiderio di poter manifestare la mia gratitudine, credo in modo corale a nome di tutta la Comunità, agli organizzatori e a questi ammirevoli **animatori: Alberta Rosso, Anna Zulian, Asia Gosparini, Benedetta Lala, Bianca D'Angelo, Camilla Colutta, Claudia Lizzi, Cristina Bertoni, Cristina Ermacora, Daniele Tomai, Fabio Benati, Fabio Rosso, Luca Giacomini, Giada Frenna, Ivan Casti, Laura Ermacora, Leonardo Dolci, Letizia Miani, Luca Bertoni, Marco Picili, Martina Tilatti, Massimiliano Pecile, Massimo Rosso, Nicola Pecile, Nicolas Rosso, Sara Lestani**, un modo spontaneo ed efficace, per far capire che la realtà intorno a noi non è virtuale ma è meravigliosamente vitale! Bravi Ragazzi!

Una mamma: Lorella Gosparini

SEGNALAZIONE

Quando in primavera sono arrivate le rondini, che sono molto abitudinarie, sono andate a sistemare il loro nido sotto il tetto della casa che le accoglie ormai da anni. Il guaio è che, proprio sotto il loro nido è collocata la cassetta per imbucare la corrispondenza all'esterno dell'Ufficio postale di Fagagna.

Dalla primavera, sopra la cassetta postale e sul marciapiede antistante, è facile vedere quale strato di sporcizia ci sia e, se non si vuole usare l'immaginazione, basta andare nelle vicinanze per rendersi conto della situazione.

Non propongo di distruggere il nido delle rondini, ma mi domando: non sarebbe possibile fare un po' di pulizia almeno in questi mesi invernali durante i quali le rondini si sono trasferite in Africa?

Un utente delle P.I.

SCRIVE PADRE ARMANDO

SITUAZIONE MOLTO GRAVE IN AFRICA

Duala, Camerun, 16 settembre 2014

Un gran saluto dal Camerun. Al momento in cui vi scrivo, siamo ancora sotto lo shock dell'assassinio delle nostre tre Sorelle Missionarie Saveriane in Burundi il 7 e 8 settembre scorsi. Si tratta di Lucia Pulici, Bernardetta Boggian e Olga Raschietti. Sono state massacrate in casa loro in modo atroce da uno sconosciuto di cui non si sanno ancora le motivazioni e, forse, i mandanti. Tre religiose già in età avanzata, che hanno passato tutta la loro vita tra il Brasile, il Congo Democratico e – in questi ultimi anni – il Burundi, alla capitale, Bujumbura.

L'emozione e l'incredulità suscitate da questo episodio sono state grandi. Le Missionarie erano conosciutissime e amatissime dalla popolazione. I funerali sono stati un trionfo. Le testimonianze toccanti. La giustizia ha tra le mani l'assassino e farà (forse) il suo dovere.

La serie dei martiri cristiani continua. Non possiamo dimenticare le vere e proprie persecuzioni (come nell'antichità) nei confronti dei cristiani: Iraq, Egitto, Pakistan, Siria, Nigeria... È un "segno dei tempi": il cristianesimo torna ad essere segno di contraddizione in un mondo che non ne vuole proprio dei valori evangelici; disturbano, mettono in crisi, sono troppo lontani dalla mentalità comune.

Allo stesso tempo, la 'minaccia islamista' sta mettendo a fuoco tutta la fascia subsahariana dell'Africa, dall'ovest all'est. Qui vicino a noi, in Nigeria, chiese e moschee moderate sono devastate, scuole bruciate, interi villaggi decimati, migliaia di sfollati, gente rapita, famiglie obbligate a pagare forti somme per rivedere vivi i loro parenti, un esercito che fugge davanti agli islamisti armati fino ai denti (da chi? ...).

Il Camerun confinante sta pagando la sua parte. Gli islamisti sono già infiltrati dappertutto, soprattutto al nord, e appoggiano la setta Boko Haram che spinge dalla Nigeria per destabilizzare il Paese.

Noi Saveriani abbiamo tre Missionari italiani nel Nord; fortunatamente si trovano piuttosto sul confine est, verso il Ciad. Sono protetti in maniera permanente dai militari che hanno ordine di scortarli in tutti i loro spostamenti. Non è simpatico avere sempre i militari in casa e alle costole...

Diversi missionari sono stati invitati ad allontanarsi dalla Regione almeno per un po' di tempo. Alcuni sono però ostinatamente rimasti sul posto e continuano più o meno normalmente le loro attività. Spesso nelle zone di frontiera ci sono i missionari stranieri, anche perché sono zone difficili per le condizioni di vita. Da adesso in poi probabilmente il personale locale (preti e suore) dovrà prendere il loro posto.

Sabato scorso la comunità di sant'Egidio – presente in Camerun – ha organizzato qui a Duala un incontro inter-religioso. C'era un gruppo di Buddisti, alcuni Musulmani e diverse chiese cristiane rappresentate. È stato un momento bello di scambio, preghiera e amicizia. Soprattutto i Musulmani paiono molto disturbati dall'esplosione del fondamentalismo. Come si sa, l'Islam africano è tradizionalmente moderato e convive senza problemi con altre religioni (basti vedere i paesi dell'Africa dell'ovest, come la Sierra Leone o il Senegal). Questi moderati vedono i fondamentalisti come dei pazzi fanatici che non rappresentano il vero Islam. D'altra parte questi ultimi perseguitano anche i moderati, accusandoli di aver tradito l'Islam autentico... In ogni caso, la situazione è molto inquietante.

Com'è facile capire, siamo seduti su un vulcano. I problemi diventano sempre più complessi. Vi dicevo altre volte che noi missionari a volte non possiamo che essere testimoni impotenti di tutte queste situazioni; altre volte possiamo diventare agenti di riconciliazione e di perdono; o allora possiamo denunciare e alzare la voce; spesso facciamo della coscientizzazione e dell'educazione alla convivenza pacifica o alla fraternità universale.

Alla fine dell'incontro a cui accennavo prima tra religioni, un signore musulmano mi si è abbracciato e mi ha espresso la sua gioia per questo avvenimento apparentemente insignificante e ha promesso con gli altri del gruppo che anche loro, i Musulmani, organizzeranno qualcosa di questo genere per aiutare la loro gente a ribadire il principio della pacifica convivenza. "Dio è l'unico per noi tutti", diceva. Che sapienza!

Potrei continuare. Sono delle breccie di luce e di speranza in un cielo che pare chiuso e minaccioso. Ci sono gruppi e persone che reagiscono. "Non lasciamoci rubare la speranza", ci dice Papa Francesco. E ha ragione.

Quanto a me, sto bene. Il mio servizio attuale come responsabile continuerà ancora l'anno prossimo. Poi spero di voltare pagina e tornare sul terreno. Intanto andiamo avanti insieme, certi che qualcosa di nuovo nasce già in questo partorire sofferto e rischioso del Mondo. **Il Mondo di Dio, certo, è un'utopia nel senso che è sempre e sempre sarà davanti a noi e dovremo costruirlo mattone su mattone, con pazienza, testardaggine e speranza sempre viva.**

Saluti.

*p. Armando COLETTA sx, Missionario Saveriano
esonekxs@gmail.com – armando.coletto@xaveriens.org
tel. 237.7700.2108 – 237.9792.9264
B.P. 15.479 Duala – Camerun*

LA TARANTOLITE

*Nella mia continua ricerca di scritti che affrontano problemi educativi con oggettività e con serene proposte positive e utili mi sono imbattuto in una riflessione di **Pino Pellegrino** che, in modo brillante e scorrevole, parla delle malattie dell'educazione. Ritengo che ogni genitore, leggendolo, possa trovare degli utili insegnamenti.*

“La tarantola é – lo sappiamo tutti – un ragno con zampe lunghe e corpo peloso di color nero: brutta bestia che irrita la pelle e porta istintivamente a graffiarsi. I genitori ammalati di ‘tarantolite’ hanno il cervello ‘graffiato’ da mille problemi: “Il figlio sarà o non sarà sano?”. “Dottore, la vaccinazione gli porterà delle complicazioni?”. “Non ha ancora fatto certe domande, sarà normale?”. “Non ha ancora iniziato a parlare: sarà intelligente?”.

A tanti interrogativo possiamo aggiungerne pure uno noi: “É proprio necessario complicarci così la vita?”. Grazie a Dio, i figli hanno più risorse di tutte le nostre ansie, di tutte le nostre preoccupazioni!

I cinesi hanno un bellissimo detto: “*Che gli uccelli dell'aria e le preoccupazioni volino sulla vostra testa non potete impedirlo, ma potete evitare che vi facCaino il nido*”. Ebbene perché i mugugni non facCaino il nido nella nostra mente, la via migliore é quella di un pacato ragionamento. Allora ragioniamo sui piagnistei più diffusi e pericolosi, oggi, per l'educazione.

Il primo mugugno é quello dell'impossibilità dell'educazione.

“*I nostri ragazzi vanno a ramengo, chi ancora li può formare? La televisione ce li rovina, la scuola non ci aiuta, la società ce li guasta*”... e già pensieri vestiti a lutto! Ragioniamo, come abbiamo detto. Quando mai é stato facile educare? Pensate: già un grande filosofo greco, Socrate (469–399 a.C.) si lamentava: “*I nostri ragazzi amano il lusso, ridono dell'autorità, non si alzano in piedi davanti ad un anziano...*”. Andiamo più indietro ancora: su un cocchio babilonese, datato 2000 anni avanti Cristo, leggiamo: “*Questi ragazzi sono marci nel cuore, sono malvagi e pigri. Dove arriveremo?*”. Siamo arrivati al 2000 dopo Cristo, tante ‘tarantolÉ non farebbero il nido nella nostra mente!

Oltre al mugugno dell'impossibilità di educare, oggi, altri pensieri neri agitano il cervello di troppi genitori.

Si tratta di vere e proprie trappole, come le tre che seguono:

– La trappola del bambino da manuale,

I libri di psicologia stabiliscono le tappe della crescita del bambino. “Il mio non rispetta la tabella di marcia! Abbiamo in casa un ritardato?”.

– La trappola del bambino televisivo.

Il bambino televisivo é una gioia di bambino! Non suda, non fa capricci, non ha bisogni, tranne quello di un po' di Nutella, peraltro subito soddisfatto. Spenta la televisione, che delusione! “Il mio...”

– La trappola del bambino del vicino.

“*Lui si che é bravo! Lui studia, lui ubbidisce, lui é educato...*!”

Suvvia siamo saggi! Il bambino da manuale esiste sui libri. Il bambino televisivo é una astuta invenzione. Il bambino della famiglia che ci sta di fronte é un'illusione, come quella di chi pensa che la moglie del vicino sia una tacchina, mentre, in realtà é una semplice gallina.

Il lettore ha capito il messaggio: la vita potrebbe essere la prova generale del paradiso; troppe volte, per colpa nostra, la facciamo diventare un purgatorio.

Sì é tempo di mettere fine alle infinite ‘gnegnerÉche distruggono l'educazione. Su un punto non vi é discussione tra pediatri, pedagogisti e psicologi: i genitori lagnosi sono sempre genitori disastrosi. La pedagogista Elisabetta Fiorentini non ha dubbi: “*La gioia é importante come il pane e la conoscenza, se non di più!*”. Il famoso pediatra americano Thomas Berry Brazelton comanda: “*Genitori, vi ordino: siate felici!*”. Il pedagogista Giuliano Palizzi conclude: “*I genitori che non si divertono ad educare i figli, hanno sbagliato mestiere!*”.

Meditate!

- “La madre serena é come miele per il bambino” (Sigmund Freud, fondatore della psicanalisi).
- “I sorrisi arrivano diritti al cuore senza passare per la trafilata del cervello”.
- “Un bambino felice, quando crescerà, non avrà bisogno di droga, di alcool, non fumerà trenta sigarette al giorno” (Silvio Ceccato)
- “Vi é un piagnisteo sui pericoli dei bambini che rasenta l'idiozia!” (Domenico Volpi)
- “Non capiremo mai abbastanza quanto bene é capace di fare un semplice sorriso” (Madre Teresa di Calcutta)

BORGO PALUDO

Maggio é passato da qualche mese ma per noi borghigiani del Paludo rimane il ricordo di quell'ora passata assieme alle Suore per il Santo Rosario. Nella speranza di poter continuare anche nel futuro con una partecipazione ancora più numerosa.

Un ringraziamento a Luciana che nella serate fredde e piovose ci ha ospitato nella sua casa.

Una Borghigiana



MOSTRA REBUS CARAVAGGIO SAN FRANCESCO RICEVE LE STIGMATE

Finalmente una partenza concreta per una ufficiale ricerca storico-scientifica che faccia luce su quello che da un secolo è il giallo Caravaggio, ovvero la verifica dell'autenticità o meno dell'opera "San Francesco riceve le Stigmate" del grande artista del '500 Michelangelo Merisi, di proprietà della nostra Parrocchia S. Maria Assunta e affidato dal 1911 in custodia ai civici musei di Udine. Sappiamo che fino ad ora pareri diversi di critici e storici dell'arte hanno espresso i loro giudizi pro e contro, quest'ultimi limitandosi a considerare la tela come una buona copia dell'originale, esposta al museo di Hartford nel Connecticut, USA.

Sgomberiamo subito il campo da un equivoco: la targhetta apposta alla cornice del quadro riporta erroneamente il titolo "L'estasi di San Francesco", di pertinenza di quel museo, mentre la corretta attinenza alla nostra è "San Francesco riceve le Stigmate".

Ricordiamo che nel 2000, il nostro parroco mons. Adriano Caneva, il vero artefice della risumazione del nostro San Francesco, aveva già promosso una ricerca in tal senso attraverso lo studio degli architetti veneti Clauco e Vanni Tiozzo, ottenendo pareri molto favorevoli sulla possibile autenticità della nostra tela caravaggesca. Da sottolineare la difficoltà di allora nell'ottenimento delle autorizzazioni, anche se pur parziali, da parte degli enti preposti. Né di meno, va purtroppo detto, che fino a tali segnalazioni, il quadro stava riposto nei depositi del museo di Udine, come una qualsiasi crosta senza valore. È da questa paradossale premessa che il nostro caso si tinge di giallo, una inerzia ed una contrarietà che si spiegano solo con la sottovalutazione dell'opera, e dobbiamo ammetterlo, anche per il trascorso mancato interesse della nostra parrocchia.

Ma ora ecco la novità. Il direttore dei civici musei di Udine dott. Marco Biscione, ottenuto il parere del sindaco di Udine Furio Honsell, e con i favori dell'as-

sessore alla cultura Federico Pirone ha intrapreso gli studi sulla ricerca storiografica dell'opera, affidando i lavori alla prof.ssa Linda Borean dell'Università di Udine e al suo collaboratore dott. Massimo De Sabata, mentre l'analisi tecnico-scientifica della tela è stata svolta dallo studio Bissolari di Modena.

E, va detto, senza tenere in considerazione le risultanze dei nostri incaricati architetti Tiozzo, padre e figlio, tra i più apprezzati restauratori in ambito nazionale.

La sintesi di questo lavoro è ora pubblicata in una mostra, **Rebus Caravaggio**, apertasi l'11 luglio nel

padiglione XIII dei civici musei di Udine, alla presenza delle autorità cittadine, degli studiosi e di un pubblico qualificato, con una nostra rappresentanza tra gli invitati. È in programma fino a tutto novembre, ma, a detta del direttore Biscione, la sala potrebbe rimanere aperta ben oltre, per indire incontri tra studiosi, e possibilmente ottenere dal museo americano la loro opera in visione per un confronto diretto, che contribuisca infine a definire una volta per tutte la paternità del nostro San Francesco.

Se questi sono gli intenti degli organizzatori della Mostra, non si capisce come aprioristicamente gli attuali lavori siano stati commissionati come ipotesi-conferma di una

copia dell'originale, sostenendo essere tale la valutazione che oggi va per la maggiore.

Da parte nostra la parrocchia metterà in atto tutto il suo impegno, riprendendo le ricerche già svolte 14 anni fa, per noi di estremo interesse per una comparazione tra questi studi recenti ed i nostri, peraltro mai messi in discussione in questo decennio nei vari spostamenti dell'opera in altre mostre, e coperta da una polizza assicurativa di due milioni di euro. E senza entrare nel merito, già fin d'ora notiamo delle diverse valutazioni delle analisi storiche, che apriranno dibattiti e confronti.



Un primo approccio lo si è avuto con l'incontro al vertice del 25 settembre nella sala della Mostra nel Castello di Udine tra il sindaco di Udine prof. Honsell accompagnato dall'assessore alla cultura Pirone, dal direttore dei civici musei Biscione con la prof.ssa Borean da una parte, ed il parroco di Fagagna mons. Caneva, accompagnato dal prof. Clauco Tiozzo e signora dall'altra, presente anche mons. Alessio Geretti, esperto d'arte, in rappresentanza della Diocesi di Udine. Alla presentazione dei criteri che hanno avviato i recenti studi della prof.ssa Borean è seguita l'altrettanto dotta disquisizione del prof. Tiozzo sulle analisi da lui a suo tempo svolte per conto della parrocchia, apprendo così un interessante dibattito, utile per ulteriori approfondimenti. Alla fine, dopo l'esposizione della cronistoria da parte di mons. Adriano, vissuta in prima persona come determinante per l'avvio delle ricerche, e i chiarimenti ricevuti dal sindaco Honsell, si è pervenuti a queste conclusioni: l'importanza della Mostra, come motivo di divulgazione scientifica, emersione dell'importanza dell'opera caravaggesca e approfondimento di studio per storici e critici d'arte. Per arrivare all'obiettivo finale, al confronto diretto del nostro S. Francesco col Fratello americano, ed arrivare quindi a dirimere una volta per sempre la disputa sulla loro originalità.

Inoltre, la nostra richiesta di accesso gratuito alla Mostra da parte dei fagagnesi è stata accolta solo parzialmente. In alternativa verrà organizzata una visita gratuita alle persone che avranno assistito alla presentazione della figura del Caravaggio, precedentemente svoltasi nella sala consiliare del Comune di Fagagna, con invito aperto a tutti. Informiamo infine che l'accesso alla Mostra come a tutti i musei udinesi è gratuito fino all'età dei 18 anni. È quindi auspicabile che tutti noi, a cominciare dalle scolaresche, approfittiamo di questa bella opportunità per ammirare il nostro **"San Francesco riceve le stigmate"** e goderne con la consapevolezza di un grande valore del nostro patrimonio parrocchiale. Almeno in questo sentiamoci uniti.

A latere, si è accennato ad una prossima convenzione che formalizzerà il rapporto giuridico tra la Parrocchia proprietaria ed i Civici Musei, depositari dell'opera.

Queste e altre considerazioni ci sosterranno in un confronto prevedibilmente arduo ma altrettanto motivato per continuare a credere nell'autenticità della nostra tela, convinti che se si perderà questa opportunità, per altri 100 anni e forse per sempre il nostro Caravaggio ricadrà nell'oblio.

Gian Franco Dolso



PAOLO VI SARÀ BEATO IL 19 OTTOBRE 2014 A CONCLUSIONE DEL SINODO DEI VESCOVI



1964 – Paolo VI in Terrasanta

Riservato, rispettoso, profondo, semplice, umile, aggiornato, tenace, lieto, compassionevole, sensibile... sapeva ascoltare, sapeva attendere, sapeva parlare, sapeva pregare... Il Papa della Bellezza. “Una Bellezza non astratta e non idealizzata, ma concreta e fruibile, che ci circonda se abbiamo occhi per contemplarla, mani per accarezzarla” (Carlo Cremona, Paolo VI, ed. Rusconi). Il Papa della letizia, della gioia cristiana che, unico tra i Papi, tratta nel documento “Gaudete in Domino”. Alla sua morte si disse che sarebbe stato ricordato come il “Papa pellegrino” avendo coi suoi viaggi toccato tutti gli angoli della terra...

In occasione della sua prossima beatificazione ne ricordiamo brevemente la vita

Il 26 settembre 1897 Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, nasce a Concesio (Brescia) da Giorgio Montini, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale e politico italiano di fine Ottocento, e da Giuditta Alghisi. Ordinato sacerdote il 29 maggio 1920, il giorno seguente celebra la prima Messa nel Santuario di Santa Maria delle Grazie in Brescia.

Trasferitosi a Roma, tra il 1920 e il 1922 il futuro Papa Paolo VI frequenta i corsi di Diritto civile e di Diritto canonico presso l'Università Gregoriana e quelli di Lettere e Filosofia presso l'Università statale.

Nel maggio 1923 è inviato a Varsavia come addetto alla Nunziatura Apostolica. Rientrato in Italia nell'ottobre dello stesso anno, è nominato dapprima (1924) assistente ecclesiastico del Circolo romano della FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana), quindi nel 1925 assistente ecclesiastico nazionale della stessa Federazione, carica che lascerà nel 1933.

Il 13 dicembre 1937 è nominato Sostituto della Segreteria di Stato e il 29 novembre 1952 Pro-Segretario di Stato per gli Affari Straordinari.

Il 1° novembre 1954 Pio XII lo elegge arcivescovo di Milano. Il 15 dicembre 1958 Giovanni Battista Montini è creato cardinale da Giovanni XXIII.

Il 21 giugno 1963 viene eletto Pontefice e il 29 settembre apre il secondo periodo del Concilio Ecumenico Vaticano II, che, alla fine del quarto periodo, concluderà solennemente l'8 dicembre 1965.

Il 1° gennaio 1968 celebra la prima Giornata mondiale della Pace.

Il 24 dicembre 1974 apre la Porta Santa nella Basilica di San Pietro, inaugurando l'Anno Santo del 1975.

Il 16 aprile 1978 scrive alle Brigate Rosse implorando la liberazione di Aldo Moro e il 13 maggio nella basilica di San Giovanni in Laterano assiste alla messa in suffragio dello statista assassinato e pronuncia una solenne preghiera.

Il 6 agosto 1978, giorno della Trasfigurazione di Cristo sul Tabor, Paolo VI, alle ore 21.40, muore nella residenza estiva dei papi a Castel Gandolfo. Nello stesso istante la sveglia che da giovane diplomatico aveva acquistato in Polonia, suonò. Dopo il brevissimo pontificato di Papa Albino Luciani, arrivò quello di Papa Karol Wojtyła, Giovanni Paolo II, il Papa polacco... a conferma che la provvidenza prepara le vie in un ordito per noi apparentemente inspiegabile ma chiaro agli occhi di Dio.

E.R.

I SANTI MARTIRI FABIO E VINCENZO

CUSTODITE LE LORO RELIQUIE A FAGAGNA NELLA CHIESA DI S. GIACOMO



SS. Martiri Fabio e Vincenzo

Nel corso di alcune ricerche nell'archivio parrocchiale, ci siamo imbattuti in una nota, relativa a domenica 24 ottobre 1926, contenuta nel IV libro storico e riguardante la solennità dei Santi martiri Fabio e Vincenzo che si festeggiava a Fagagna, fino a qualche decennio fa, nella quarta domenica di ottobre. L'estensore della nota, don Domenico Garlatti (all'epoca cooperatore del parroco don Luigi Cozzi e, in seguito, Cancelliere della Curia), precisava che tale solennità era stata preceduta da un ottavario e dal canto dell'inno proprio. Quella domenica la Messa venne celebrata da Mons. Giuseppe Vale (1877/1950), definito da don Giuseppe Marchetti *l'archivio vivente della storia ecclesiastica friulana*. Mons. Vale, al Vespero, ricordò il fagagnese Cardinal Fabio Maria Asquini per aver portato le reliquie dei due santi martiri da Roma.

Infatti, le reliquie dei due santi martiri furono date in dono da Papa Gregorio XVI al cardinale, il quale le fece trasportare nella sua nativa Fagagna e collocare nella Chiesa di S. Giacomo, dove sono tuttora custodite presso l'altare della Madonna. La traslazione avvenne il 29 luglio 1854. Tra le due urne, un frammento sepolcrale porta la seguente iscrizione in latino:

“A ELIO FABIO RESTUTO FILIO PIUSSIMO PARENTES FECERUNT QUI VIXIT ANNIS XVIII. MENS VII. IN IRENE”

*[A Elio Fabio restituto
figlio piussimo
i genitori eressero
visse 17 anni e 7 mesi in pace].*

Il racconto del ritrovamento e della traslazione è narrato nel libro sulla storia di Fagagna scritto dall'allora parroco don Angelo Tonutti e dedicato al matrimonio dei Conti Fabio Asquini e Angela Panciera di Zoppola (1914). In occasione della traslazione venne composto dal musicista cividalese Jacopo Tomadini (1820–1883) l'inno proprio dei due S. Martiri. La musica viene considerata *“un gioiello squisito di musica sacra”*. Al responsorio proprio dei S. Martiri Papa Pio IX concesse particolari indulgenze.



Card. Fabio Maria Asquini
(1802–1878)

Le immagini dei due martiri, che figurano nel volume *“Fagagna uomini e terra”* e che noi abbiamo sopra riprodotto, vennero inizialmente realizzate sui gonfaloni che adornavano le colonne della Chiesa di S. Giacomo. Infine, grazie alla collaborazione dell'Archivio capitolare di Cividale, disponiamo della partitura di *“Coelesti impavidis”*, composto da J.Tomadini per 4 voci virili e organo.

E.R.

OFFERTE

DAL 18.06. AL 22.09.2014

PRO CHIESA

T.S. 25 - in occasione del battesimo di Causero Edoardo, N.N. 100 - in memoria di Di Vora Marco, i genitori 50 - Ziraldo Teresa 20 - N.N. 300 - in memoria di Barzazi Lino, la moglie 150 - N.N. 15 - Pecile Bortolot Anita 30 - Mozzon dr. Luigi 1000 - N.N. 20 - Fam. Pittana-Borgna 50 - in memoria della defunta Grosso Maria, il figlio Brunello Zanitti Bruno 100 - Digitali Lorenzo 50 - in memoria di Lizzi Luciano, la moglie e il figlio 100 - N.N. 100 - Begni Angelo 50 - in occasione del loro matrimonio Bello Maurizio e Raiola Lucia 50 - Missana Lina ved. Lizzi 100 - Zoratti Armanda 50 - in memoria di Bertuzzi

Corrado la moglie e i figli 50 - N.N. 30 - Pecile Cisella 30 - in memoria delle figlie Vienda e Teresa, la mamma Luigia Saro Ziraldo 50 - N.N. 30 - Millozza Giuseppe (Udine) 100 - N.N. 25 - in occasione del battesimo di Borta Pietro Maria, N.N. 50 - N.N. 40 - in occasione del battesimo di Usuelli Sara, i genitori 100 - in ringraziamento alla Madonna, N.N. 100 - fam. Z.V. 100 - in memoria di Kozlowski Heidi in Lizzi, il marito Silvano e il figlio Romano 100 - in memoria di Pecile Guido, la moglie e i figli 100 - in occasione del loro matrimonio, Del Forno Mary e Domevcek Fabio 50 - Abramo Nevia 50 - in memoria di D'Angelo Bertoli Germana, la famiglia 50 - in occasione del loro matrimonio Zilio Dino e Zucchiatti Ilaria 150 - N.N. 40 - in occa-

sione del battesimo di Presacco Alice, i familiari 100 - Zoratti Maura (Svizzera) 100 - in memoria di Ziraldo Giannina, i fratelli Ziraldo 200 - N.N. 10

PRO BOLLETTINO

T.S. 25 - Lizzi Enzo e Natalina (Canada) 45 - N.N. 20 - fam Bonannata 40 - Mattiussi Celia 50 - N.N. 25 - Bertuzzi Tarsilla 50 - N.N. 5 - Drasler Luciano 20 - Miani 20 - N.N. 20 - Digitali Lorenzo 20 - N.N. 20 - N.N. 30 - Florit-Presello 20 - N.N. 20 - N.N. 50 - fam. Pittana-Borgna 50 - N.N. 20 - N.N. 20 - Umbriaco Presello Bruno (Canada) 20 - Miani Mario 20 - Torciani Bruno 20 - N.N. 50 - N.N. 30 - N.N. 20 - N.N. 30 - N.N. 20 - Bertuzzi Galдино 30 - Cinello Diana 20 - Brunello Zanitti Amalia 50 - N.N. 20 - N.N. 20 - N.N. 25

- Miani Mario 10 - Menardi Maria 20 - N.N. 30 - Zuiani Diletta 20 - Pilosio Mario 30 - Missana Lina ved. Lizzi 50 - N.N. 20 - Pecile Cisella - Saro Ziraldo Luigia 20 - M.F. 30 - N.N. 20 - Savio Bonifacio 50 - Peres Ferruccio (Udine) 25 - Fabbro Lea 20 - Salamone Maria Rosa 50 - Gosparini Giampietro 30 - Michelutti Maria (Staranzano) 30 - Cecone Luciana (Lignano Sabbiadoro) 20 - Furlano Angela (Rive d'Arcano) 50 - Bertuzzi Ines 20 - Ziraldo De Colle Renata (Moggio Udinese) 50 - Rosso Ferruccio 30 - Uliana Sandra (Cervignano del Friuli) 40 - Gregoris Saro Adelia 30 - Gardenal Carlo 30 - D'Antoni Giannino 20 - Lizzi Roberto 50 - Burelli Renzo 50 - Cinello Mario (Roma) 30 - Tivan Celso 20 - Brunello Zanitti Alia-

na (Trieste) 30 - Chiarvesio Robeto (Settimo Torinese) 30 - Lizzi Gino 20 - N.N. 25 - Bulfone Avinta 20 - N.N. 20 - Ziraldo Lidia (Colloredo di M.A.) 25 - Ziraldo Fabretto (Lugano) 30 - Ziraldo Mario (Michigan) 50 - N.N. 50 - fam. Z.V. 20 - Schiratti Fede (Francia) 60 - Ermacora Renato 20 - Drasler Luciano 20 - fam. Ziraldo Bruno 20 - Missana Mario (Svizzera) 50 - Doraponti Franco 30 - N.N. 20 - Zoratti Maura (Svizzera) 100 - Bertoli Nello 50 - N.N. 10 - N.N. 20.

Un vivissimo ringraziamento a tutti gli offerenti per la loro generosità e per aver compreso i bisogni della parrocchia a sostegno delle attività da essa promosse e per la conservazione dei beni parrocchiali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI – Rinati in Cristo

9. CAUSERO EDOARDO di Alessandro e di Burelli Alessia
n. 04.02.2014 – b. 22.06.2014
10. USUELLI SARA di Luca e di Biscontin Edda
n. 11.04.2014 – b. 31.08.2014
11. PRESSACCO ALICE di Daniele e di Drosso Cinzia
n. 15.05.2011 – b. 21.09.2014

MATRIMONI – Uniti in Cristo

2. DOMEVSCEK FABIO da Magnano in Riviera
con DEL FORNO MARY da Fagagna
30.08.2014
3. LIVA ALESSANDRO da Tarcento
con POLANO ANNA da San Daniele del Friuli
20.09.2014
4. ZILIO DINO da Borgomanero
con ZUCCHIATTI ILARIA da San Vito di Fagagna
20.09.2014

DEFUNTI – Nella Pace di Cristo



11. BIANCO ELISA
ved. Bernardis
anni 86 – m. 03.04.2014



21. BARZAZI LINO
anni 81 – m. 27.06.2014



22. GROSSO MARIA
ved. Brunello Zanitti
anni 90 – m. 08.07.2014



KOZŁOWSKI HEIDI
anni 72 – m. 15.07.2014
in Svizzera



ROSSO DOSOLINA
ved. Di Fant
anni 89 – m. 11.08.2014
a San Daniele del Friuli



23. SELLO OLGA
ved. Beltrame
anni 92 – m. 30.07.2014



24. PECILE GUIDO
anni 72 – m. 29.08.2014



25. ROMANIN ELDA
ved. Milia
anni 84 – m. 31.08.2014



SUOR MAURIZIO
FRANCESCA
anni 90 – m. 07.09.2014
a Vittorio Veneto



26. D'ANGELO GERMANA
ved. Bertoli
anni 81 – m. 14.09.2014



27. ZIRALDO GIANNINA
anni 71 m. 22.09.2014



28. PRESELLO AMABILE
ved. Venturi
anni 91 – m. 24.09.2014

Quanti lo desiderano, anche se residenti fuori Fagagna, possono richiedere la pubblicazione della foto del proprio defunto subito dopo il decesso (non quindi nell'anniversario) col semplice rimborso di € 10,00.

ANIME SANTE, ANIME PURGANTI

Anime sante,
anime purganti,
pregate Dio per noi,
e noi pregheremo Dio per voi,
affinché Dio vi conceda presto
la gloria del santo paradiso.

LINO BARZAZI CI HA LASCIATI

Era giunto da alcuni anni tra di noi e si era subito inserito nella nostra comunità parrocchiale nei momenti della preghiera, ma anche con una presenza attiva nelle opere caritative e con un costante e regolare impegno di collaborazione nelle attività pratiche della gestione parrocchiale.

La sua salute, però, è andata lentamente peggiorando e, com'era nel suo stile, silenziosamente ci ha lasciati creando un vuoto non solo nella sua famiglia, ma anche nella parrocchia.

Noi possiamo solo dirti "grazie"; il Signore farà, anzi ha già fatto, il resto.

Il Parroco

FAGAGNA 124



Si sono da poco conclusi i festeggiamenti settembrini di *Fagagna 124* che hanno presentato, come sempre accade, una vetrina di grandi “offerte” che ci hanno fatto divertire, emozionare, mettendo in evidenza il grande senso di appartenenza al nostro vivace paese.

La grande festa é iniziata giovedì 4 settembre con la mega cena dei Borghi sotto il gigantesco tendone della Pro Loco nella corte del Municipio. Erano presenti almeno 700 borghigiani che hanno riempito le lunghe tavolate ostentando un’atmosfera gioiosa, intelligente esuberanza, ma soprattutto mettendo in evidenza una grande amicizia e condivisione al di là del borgo di appartenenza.

Facciamo un salto al sabato 6 settembre con la mattinata dedicata ai bambini la “*Fattoria Didattica*”, poi “*animazioni musicali*” e “*intrattenimenti e giochi*” curati con grande sentimento e abilità dalla simpatica ciurma degli animatori parrocchiali di Fagagna.



Sempre sabato nel Palazzo Comunale é stata inaugurata la mostra itinerante “*Cantîrs e Muradôrs a Feagne*” che ci ha riportato indietro nel tempo mostrando come i nostri nonni, con molta fatica e passione, lavoravano nell’edilizia di quei tempi e gli strumenti che usavano con molta maestria. Dal tardo pomeriggio si é dato inizio al tour de-

gli “*artisti di strada*” che ci hanno deliziato e stupito con i loro disparati intrattenimenti nei luoghi più caratteristici e storici del nostro “bel paese”.

La domenica mattina dopo il mercatino dell’hobbistica ed artigianato, cianfrusaglie e carabattole si é svolta la 124^a “*Corsa degli Asini*”, 40° trofeo Fida.

La corsa si é svolta in un clima di grande festa, con emozioni asinine e il caldo supporto dei tifosi presenti. Da segnalare la numerosa e rumorosa presenza di 70 tifosi al seguito dell’esordiente “*Rudolf*”, asinino proveniente da Turiacco (Gorizia) oltre ad un nutrito gruppo di giovani simpatici e scalmanati di Buia che hanno presentato l’asino “*Cannabis*”.



La vittoria finale é andata a Michelina che interrompe così l’egemonia di Beppina vincitrice delle ultime 5 edizioni. Non cambia molto, infatti la scuderia Lavia/Zanor di Martignacco ancora una volta ha fatto valere la legge del più forte.

Venerdì 12 un appuntamento molto sentito dalla popolazione; é andata in scena l’attesa “*Sfilata di moda sotto le stelle*”, anche se le stelle non hanno fatto la loro apparizione in quanto la serata “umida” ha impedito lo svolgimento in Piazza Marconi. Per fortuna che Sala Vittoria



era lì a portata di mano, così in un battibaleno si è riempita all'inverosimile permettendoci di vivere una serata stimolante. Al grido di "giocate alla pesca, giocate, ricchi premi vi attendono!" nella Casa della Gioventù è stata allestita la Pesca di Beneficenza organizzata dai gruppi parrocchiali. In piazza nelle due domeniche (corsa asini e Palio) i fagagnesi hanno assistito ad esibizioni di alta scuola di freestyle, acrobazie con il pallone da parte di un giovanissimo compaesano, Luca Chiarvesio, che ha stupito tutti. Per darvi un'idea della sua bravura ai recenti campionati mondiali disputati nella Repubblica Ceca si è classificato al 3° posto nella specialità che ha gareggiato. Altra dimostrazione delle eccellenze dei giovani fagagnesi!

Ma passiamo all'evento più atteso dell'anno: Il Palio dei Borghi! È toccato, in virtù del sorteggio, aprire gli spettacoli al Real Pic Borg che ha presentato "VOCI": "Abbiamo scelto di essere tutti formiche per trasmettere la forza di questi minuscoli animali. Vorremmo mandare un messaggio forte ed attuale, senza retorica per ricordare che ognuno di noi può portare avanti il suo piccolo peso della vita quotidiana guardando la realtà con un sorriso". Questo è il messaggio che ha voluto trasmettere il borgo Pic.

Paludo: il borgo ha presentato "Foglie al vento": "Abbiamo voluto immaginare di entrare nei manicomi degli anni '70 dove per la cura dei pazienti si usava la crudele tecnica dell'elettroshock. Il protagonista è uno psichiatra anticonformista che incontrando un paziente "sopra le righe" gli farà capire che l'utilizzo di certe pratiche provocano l'annullamento della persona. Il compito del medico deve essere quello di ascoltare il paziente facendo in modo che la sua personalità non venga annullata".

Riolo: ha presentato "L'Asinata": "Abbiamo voluto presentare un Palio vecchio stampo perché noi siamo gente con i piedi per terra. Ci siamo permessi di rendere omaggio il nostro amato paese. Quale argomento migliore se non quello della corsa degli asini? In perfetto stile Riolo abbiamo voluto usare l'immaginazione e ipotizzare come sia nata la corsa dalle menti umane e asinine dei nostri compaesani. Siamo sicuri che vi siete divertiti... sono ancora aperte le scommesse!"

Centro: il borgo ha proposto "Carico di scambio": "abbiamo voluto portare in piazza la storia di quattro amici che si ritrovano all'osteria a giocare a briscola. Bianca l'ostessa di famiglia ci invita al tavolo del suo bar per raccontare le personalità disparate di quattro personaggi. A quel tavolo i quattro amici hanno convocato ognuno di noi interrogandoci silenziosamente sul tempo che ci è dato da vivere e su ciò che ne facciamo".

Per la cronaca è stato giudicato, da una giuria prescelta, il Borgo Paludo quale miglior spettacolo. La corsa per la conquista del Palio è stata vinta, con la grande e consueta padronanza della pista, dal Borgo Riolo del grande Egidio Lestani destriero e Capitano dei bianco-verdi che per l'occasione ha fatto "resuscitare" l'asina Bepina.

Un grazie di cuore a tutti i borghi che con grande impegno, entusiasmo e competenza ci regalano ogni anno il frutto di un grande lavoro di squadra, con il sorriso, ironia e tanta tanta amicizia.

Con grande gratitudine ringraziamo lo squadrone della Pro Loco del Pres. Giancarlo Lizzi e composta da tante instancabili e generose persone che hanno reso possibile questa magna ed inimitabile festa.

A proposito di gastronomia... abbiamo mangiato da Dio!

Con simpatia,
Nino Bruno



Le foto riprodotte a pag.14, 15, 19 e 20 sono state gentilmente concesse da Renzo Schiratti

Bollettino Parrocchiale edito dalla Parrocchia di Fagagna (Ud)
Via San Giacomo, 7 - Tel. 0432/800219 - parrocchia.fagagna@libero.it -
TRIMESTRALE - C.C.P. 11440336 intestato a Parrocchia di S. Maria Assunta
- Fagagna - Dir. Resp. Raffaella Sialino - Aut. Trib. Udine n. 9/92 - Litostil/
Fagagna - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Udine

TAXE PERÇUE	33034 FAGAGNA (UD)
TASSA RISCOSSA	ITALY

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Accettazione di 33100 UDINE C.P.O., detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.